Anno XXVIII — Mercoledì 22 Agosto 1894 — Conto corrente con la posta — N. 200

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le difficoltà del piccolo commercio

Mentre è generale il lamento per la crisi che conduce alla povertà dei commerci, è convinzione di non pochi che gli esercenti siano i meno danneggiati.

Si dice, che chi paga è il consumatore.

Ma vediamo dunque un po', specialmente in questi mesi che i consumatori passano la stagione estiva su pei monti, in villeggiatura, in che cosa consiste la grande cuccagna degli esercenti, e se gli eterni predicatori di morale hanno proprio ragione di maltrattare come fanno, i componenti il piccolo commercio.

Avanti tutto è bene ricordare che il bottegaio lotta incessantemente contro una raffinata concorrenza. Gli economisti, i fautori delle cooperative di consumo, dicono che la quantità eccessiva degli esercizi esistenti deriva dalla bontà del mestiere, dai grandi vantaggi che si ricavano dalla vendita al dettaglio. Per nostro conto non vi è nulla di più errato. Vi sono molti esercizi pel semplice fatto che è difficilissimo trovare il mezzo di occuparsi. La mano d'opera abbonda ed è sgraziatamente mal retribuita. Il commercio vive di vita fittizia. Che cosa può fare un padre di famiglia per occupare i suoi figli? Impiegarli? Dove? Non possiamo fare un paese di impiegati governativi; e poi ve ne sono già ad esuberanza, a consolazione dei contribuenti.

Metterli in una accreditatissima ditta commerciale... per fare pratica in attesa che il principale rassegni i suoi bilanci al tribunale? Insegnar loro un mestiere colla prospettiva di averli disoccupati sei mesi all'anno? Ecco un uomo il quale non sa dove battere il capo per mettere in carriera i proprii figli. E' naturale che se questo uomo ha qualche risparmio piuttosto di consumarlo aspettando le probabilità di impieghi, tenterà il commercio dove lavorando con mezzi proprî, con capacità, volontà, è possibile crearsi una posizione indipendente. Inclinerà il buon padre a veder suo figlio capo di una modesta azienda, di una botteguccia. Un buon patrimonio può aumentare il minuscolo capitale impiegato, colla dote.

In complesso non è un ragionamento sbagliato, perchè infatti, molti giovani hanno saputo di propria testa, sorgere dal nulla per diventare grandi commercianti o grandi industriali.

La prima cosa che fa il novello esercente è quella di danneggiare i vecchi, coll' inaugurare una concorrenza a perdita, tanto di avviare — dice — l'esercizio. Ma qui subito incominciano le dolenti note. Il fisco appena vede una vetrina che ancora puzza di vernice vi si appicca come una mosca, e succhia, senza pietà, senza criterio. Se l'esercente coscritto si lagna e tenta di dimostrare le proprie condizioni finanziarie e commerciali, le autorità rispondono:

Aumentate i prezzi, come se, rincarando, non volesse dire perdere la clientela con tanta fatica iniziata.

E pazienza l'applicazione delle tasse fosse fatta nelle debite proporzioni, ma noi vediamo Istituti di Credito e grandi imprese industriali pagare trecento lire di tassa di esercizio all'anno, mentre un salumiere, un caffettiere, è tassato magari per 250 lire.

C'è proporzione? E' giustizia? Non parliamo poi degli accordi daziari i quali si fanno a capriccio dagli agenti. Un povero diavolo che tenta alla sorte con poche migliaia di lire aprendo un spaccio in un Comune aperto, si vede tassato di trecento, quattrocento lire, ed anche più per diritti di dazio. Un'enormità, un furto approvato dalla legge. Sono proprio da invidiare gli esercenti! A calunniarli non si commette un' ingiustizia, ma una indegnità. A completare il martirio — e non è parola esagerata — vi sono poi le contravvenzioni fatte sotto veste di tutela alla pubblica igiene, ma in realtà suggerite come mezzo per far danaro. Nè si può dire altrimenti se si considera che si punisce un droghiere che mescola il caffè col surrogato, mentre si approvano e si tassano le fabbriche dei surrogati stessi!! Si multa il pizzicagnolo che vende gli stracchini avvolti nella stagnola o colorati mentre la stessa merce preparata esce sotto gli occhi delle autorità a quintali dalle case di industria. Si condanna un lattivendolo che vende latte leggiero — creduto scremato — prima ancora che lo stesso latte sia state levato dai grossi mastelli provenienti dalla campagna. E ciò avviene tutti i giorni dappertutto, mentre per fine di bene, per tutelare l'interesse del consumatore, per l'igiene ecc., ecc.

Si fa presto a dire che l'esercente avvelena, ruba e peggio, tanto per avere una vittima contro la quale sfogarsi. Gli esercenti alimentari hanno una cosa sola falsa, ed è la loro posizione di fronte alla legge improvvida che li danneggia a vece di tutelarli, perchè in conclusione i bottegai non sono che gli esattori gratuiti e forzati del Governo e del Comune. x.

Le Direzioni del Lotto

Il Ministero intraprese gli studi per modificare le costituzioni e gli organici delle direzioni compartimentali del Lotto.

Riduzione di impiegati

E' imminente la pubblicazione del decreto che riduce il numero degli impiegati al Ministero delle finanze.

VECCHIE STORIE

Vi sono dei momenti nella vita in cui l'uomo sente il bisogno di rievocare il passato, di palpitare con esso, d'amare ancora. Spogliando vecchie carte, afastellate in un cassetto senz'ordine, gettate là con l'incuria e la spensieratezza dei quindic'anni mi tornarono alla mente i primi entusiasmi. Era un sogno allora la vita; le ingiuste differenze sociali; l'accanimento insensato dell'uomo contro l'uomo; le brutture d'un mondo sconosciuto od intravvisto solo con l'ebbrezza d'una mente giovane, tutto passava coi lieti colori del giovane cuore. E due sentimenti cari e gentili campeggiavano fra quelle righe informi e chiazzate di macchie nere segno della diligenza dello scrittore: la patria e l'amore. Quanti sogni! quante illusioni!... Da non molti anni lo straniero era partito dall' Italia nostra, ed il fremito delle glorie passate, i nomi grandi dei fattori dell'Unità rivivevano nella fantasia sbrigliata del giovanotto.

Chi m'avesse detto allora che la nuova libertà della patria, che gli alti ideali d'onestà e di virtù dovevano perdersi nelle infamie e nei furti, che i figli del vinto d'Aspromonte e dell'eroe di Sicilia sarebbero quelli dello stato d'assedio e dei processi informi, certo che il sentimento si sarebbe ribellato.

Ricordo ancora l'impressione splendida e dolorosa ad un tempo del discorso pronunciato da Carducci quando irrideva i nuovi cittadini italiani; in margine del foglio leggo questo notabene:

Con cui non comprende quale immenso avvenire spetti all' Italia; ingiuria(!!) insulta(!!) e nulla dimostra(!!).

Povero bambino! povero maestro di Carducci!!.

E' l'amore?.... In questo i fogli si moltiplicano, la fantasia irragionevole vola e si crea fanciulle ideali e gentili che all'amore non facevano un mestiere; circondate da un aureola d'affetto sincero; fidantisi nel cuore del giovine ardente. E passavano nei sogni lieti le treccie bionde o brune gli occhi celesti o neri sorridenti alla vita ed alle ebbrezze del cuore; pronte al sacrificio che sublima, ed alla fiducia che conforta. Mancava la pratica allora; mancava l'esperienza della vita che insegna come anche un vergine cuore possa venir vinto dal dolore, e dalla calunnia; come le volgari lotte dissipino l'idealità del sentimento.

Dicono che il tempo cancelli; e sarà vero: pur tuttavia io rivivendo in quelle carte, che non sono poi molto antiche, non seppi trattenere un senso d'angoscia e di dolore, che muore tristamente nelle acri battaglie della vita rese più atroci dalle disillusioni del cittadino.

In mezzo però al rovinio dei sogni resta qualche cosa ancora: resta la speranza che un Italia nuova: un sentimento educativo nuovo distruggano il momento storico scettico e colpevole che attraversiamo.

Io intanto rimetto le vecchie carte macchiate d'inchiostro nel cassetto sperando di riaprirle con più conforto un giorno: ma allora forse i capelli saranno canuti ed il cuore spento. E.

La ritenuta di Ricchezza Mobile su soprassoldi di 10 centesimi?

E' noto che colla legge sui provvedimenti finanziari l'imposta di ricchezza mobile sugli assegni e sugli stipendii da 6 60 è stata portata a 7.50 per cento. Una disposizione del Ministero del Tesoro ha poi regolato l'applicazione della legge prescrivendo che l'imposta sia trattenuta su tutti gli assegni, l'indennità e i soprassoldi fissi ed eventuali.

Fra gli assegni colpiti è anche quello del soldato, di 10 centesimi, per soprassoldo in servizio di pubblica sicurezza, ed al Ministero della Guerra si sta lavorando per rappresentare al Ministero del Tesoro l'opportunità di temperare le prescrizioni emanate. Le nuove disposizioni saranno oggetto di un atto che vedrà la luce nel giornale militare ufficiale.

CRONACA PROVINCIALE

DA PONTEBBA

Ancora sulla Gita della Società Operaia di Tolmezzo a Pontebba.

Ci scrivono in data di ieri:

Nel riprendere la mia sconnessa relazione (così la chiamo perchè buttata giù lì, su due piedi, in fretta senza capo nè coda) devo fare qualche rettifica.

In primo luogo, ed a titolo del vero devo dire, che non fu soltanto il gentilissimo sig. Sindaco di Pontafel ad offrirci la birra all'Albergo della *Posta* ma anche la Presidenza della Consorella di Pontebba che aveva a tale uopo fatto preparare diversi barili di quell'ottimo liquido. Fu in questo delizioso luogo che, per semplice atto di gentilezza, e per rispondere agli auguri fattici dal sig. Sindaco di Pontafel, si ripetè l'Inno imperiale.

Ed ora a noi: alle ore 13 1/2 ebbe luogo il Banchetto Sociale (90 coperti) nell'Albergo d'Albino Englaro, a Pontebba. Servizio buonissimo. Ad un certo punto il Sindaco di Pontafel si alza, chiede scusa se non sa esprimersi in italiano e pronuncia *il seguente* discorso per tedesco.

« L'onor fattomi quest'oggi dalla Società Operaia di Tolmezzo colla sua visita mi ha vivamente commosso. Non posso fare a meno di ringraziarvi dal fondo del cuore; come reputo mio dovere di render partecipe del lieto fatto le Autorità a me preposte, nonchè l'eccelso Governo, narrando il fatto puramente, semplicemente, senz'ornarlo d'inutili frangie. Permettete infine, che faccia un brindisi al vostro Re Umberto ed alla Regina Margherita. — Infiniti applausi accolsero queste parole e l'oratore era visibilmente commosso.

Il Presidente della Società di Tolmezzo cav. avv. E. Quaglia dopo di aver rivolto un cordiale saluto alla gentile Pontebba ed espressi i sentimenti di gratitudine per la ricevuta accoglienza disse, che ben possiamo essere lieti della visita fatta, se oltre alla soddisfazione di essere stati così ospitalmente ricevuti, la vicinanza del confine ci ha fatto sentire più fortemente l'orgoglio della Patria, alla quale ineggia, augurando, che affratellati nella grande famiglia, l'amore che non conosce barriera, non rispetta ostacoli ci porti alla concordia delle Nazioni.

Ricorda la festevole accoglienza ricevuta a Pontafel e la costante ospitalità dai vicini accordata ai nostri operai che, fra essi, trovarono sempre lavoro e rispetto.

Così fosse loro accaduto in altri luoghi!... Rivolto quindi ai suoi compagni disse, che molte cose insegnerà loro questa gita. Ricordò la floridezza del Comune di Pontebba dovuta ai suoi boschi rigogliosi ed augurò che Tolmezzo, col promuovere la redenzione delle vaste sue terre, cerchi di emularla. Ricorda infine il viaggio fatto dalla Società nel 1882 per rendere omaggio ai Sovrani d'Italia. Disse che, se oggi non possiamo vedere l'Augusto Re, tutti Lo abbiamo nel cuore, perchè Esso riassume in sè la sicurezza e le speranze d'Italia i cui destini non sono ancora compiuti. Lo additò come imitabile esempio di operosità e di ogni sociale virtù, ed inviato a Lui da questo estremo lembo d'Italia il modesto nostro saluto, invitò tutti a bere alla prosperità della Patria.

Il discorso venne più volte interrotto da evviva, approvazioni, ecc Alla fine poi, gli applausi non finivano mai.

— S'alza quindi il V. Presidente della Società di Chiusaforte e pronuncia un breve discorso augurando che le Consorelle si facciano floride e che presto tornino a rivedersi.

Il Presidente del Sodalizio di Pontebba, sig. A. Agolzer. augura anche lui la prosperità delle Società Operaie, che di frequente possano stringersi la mano e finisce brindando al Presidente di Tolmezzo.

Seguirono altri innumerevoli brindisi che non poterono essere annotati.

Insomma, la massima concordia e fratellanza regnò durante il banchetto.

Alle ore 16 e mezzo ebbe luogo l'annunciato concerto della banda musicale di Tolmezzo egregiamente istruita e diretta dal bravo maestro G. B. Cossetti. Nella piazza eravi moltissima gente, sebbene la pioggia fosse venuta a seccare.

Non mancava il gentil sesso rappresentato da signore e signorine di Pontebba, Pontafel e molte forestiere.

Si eseguì, fra continui applausi il seguente programma:

1. Marcia « Principe di Napoli » — N. N.
2. Ouverture « Dama di cuori » — G. Duval
3. Valzer « Un saluto a Pontebba » — G. B. Cossetti
4. Fantasia « Lucia di Lammermoor » — G. Donizetti
5. Pezzo caratteristico « Il passaggio della guardia » — J. H. Kessels
6. Fantasia « La festa trionfale » — J. Van Dam
7. Polka « Buon umore » — C. Faust

Intanto i soci di Tolmezzo, Pontebba e Chiusaforte si facevano ottima compagnia.

Bello era il vedere frammisti a loro anche i cittadini di Pontafel: non sapevano come farci notare la loro gratitudine per la visita fatta la mattina a Pontafel.

Alle ore 20 salutati dal sig. Sindaco ed accompagnati dalla Presidenza e dai soci di Pontebba e molta folla, colla Filarmonica in testa, s'attraversò il Paese e si ripresero le carrozze per Chiusaforte fra gli evviva, gli auguri e le strette di mano che non finivano mai.

Intanto il tempo s'era messo al bello.

Arrivati a Chiusaforte, di nuovo saluti, auguri, suonate. Anche il signor Sindaco, volle aspettarci per darci l'addio.

---

21 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

— Come? comprendo, io bene? — esclamò il giovine Laubek. — E così si vuole rapirci la nostra ultima salvaguardia contro il malvolere e la cecità d'un padrone? Sono queste le batterie dirette contro la costituzione? Ma ciò è impossibile; non abbiamo noi il giuramento del duca? E poi quali sono i mezzi per rovesciarla? Credete voi, signor colonnello, che i soldati wurtemberghesi divengano gli oppressori dei propri diritti?

— Guardate qui i cani — replicò il colonnello, mostrando la lettera — guardate qui i cani che si vogliono lanciare contro di noi in questa corsa.

— Calma, calma, — disse l'avvocato — ascoltatemi fino alla fine. Il duca è infamemente ingannato; egli crede fermamente che non abbia da dire altro che una parola e gli stati spariranno e tutti i cuori si rivolgeranno verso di lui. In questa credenza lo mantengono Susz e Roemchingen. Gli dicono che si dovrebbe tentare qualche mutamento per il bene del paese, ma non si può confidare sulle truppe nazionali; perciò il vescovo dovrà fare in modo che le truppe del circolo della Franconia si trovino presso la nostra frontiera in un giorno determinato. In questo senso venne pure scritto agli Stati dell'alta Svevia.

— E in nome del duca? — domandò il giovine.

— No, essi lo lasciano solamente intravedere; ma essi hanno gettato un'altra esca al vescovo; hanno sparso la voce che il nostro antico riformatore, Brenz, da qualche notte si leva dalla sua tomba e monta in cattedra.... Essi vogliono farci cattolici. Ti meravigli? Non mi vuoi credere? Io lo credo, io; non perchè essi siano animati da zelo religioso, ma perchè questo è un mezzo di tirare alla loro intrapresa il vescovo e l'alta Svevia, e pensano pure di far piacere al duca riformando la religione in alcune settimane, com'essi vogliono riformare le nostre antiche leggi.

— Ciò non va, ciò non può andare — gridò il giovine. — Rovesciare d'un colpo le più solide basi della nostra fortuna e della nostra tranquillità! Ciò non è possibile, e il duca non deve soffrirlo!

— Egli non lo sa, egli non s'imagina ch'essi meditino una tale intrapresa — disse il colonnello. — La sua riputazione gli è troppo cara perchè egli possa promettere che venga tanto facilmente macchiata; ma se la cosa viene fatta in modo che la colpa non ricada su di lui, in questo caso io credo, egli non potrà più ristabilire le vecchie leggi. A quale scopo, credete voi, che Susz abbia strappato al duca l'editto che lo solleva da qualunque responsabilità per il passato e per l'avvenire? Tale editto deve essere la sua salvaguardia nel caso, appena supponibile, in cui il duca sarebbe irritato contro coloro, i quali, per uno zelo eccessivo, vogliono ad un tratto dargli il potere assoluto e riformare la chiesa.

— Ed è contro un tal uomo che voi volete combattere? — domandò Gustavo in aria d'inquietudine e di dubbio.

— Combattere o cadere insieme — disse il vecchio. — Tu non devi conoscere ancora i nostri compagni; ti basti sapere che sono il fiore della nobiltà, i più arditi della borghesia. Noi volevamo chiedere l'appoggio dell' imperatore; ma le circostanze sono sfavorevoli, noi abbiamo troppo poco tempo, in causa delle molte pratiche che bisognerebbe fare per arrivare fino a lui; e d'altra parte dopo le ultime guerre il duca è venuto molto in sospetto a Vienna: saremmo respinti. Non ci resta altro.....

— Che prevenire il colpo — esclamò il colonnello — con una intrepida risoluzione. Essi hanno stabilito il loro tentativo per il giorno 19 marzo, festa di S. Giuseppe; perciò noi dobbiamo qualche giorno prima impadronirci dei nemici della patria, dirigere le truppe fedeli sopra Stutgarda, chiamare in nostro soccorso il popolo delle campagne, e, se riusciamo, prestare un nuovo giuramento di fedeltà al duca, e dimostrargli verso quale precipizio si voleva condurre noi e lui. E allora il duca, che è un bravo soldato e un uomo d'onore, arrossirà vedendo dove lo volevano condurre questi miserabili.

— Ma — domandò il giovine — dove si troverà il duca, mentre voi farete scoppiare questa formidabile contromina?

(Continua)

Finalmente partenza per Tolmezzo ove s'arrivò senza incidenti verso il tocco.

Ed ora finisco col dire che, sia per le festose accoglienze, sia per la gita interessante, la giornata del 19 agosto 1894 destinata a festeggiare il XIII° anniversario della fondazione della Società Operaia di Tolmezzo, resterà indimenticabile a tutti.

DA LATISANA

Una grandinata — Il co. di Codroipo a Ronchis — L'on. Solimbergo.

Ci scrivono in data di ieri:

Dopo un avvicendarsi di venti impetuosi e calori intensi che dannavano la terra ad una siccità desolante, stamane cadde un'abbondantissima pioggia, accolta con entusiasmo dai nostri buoni villici e da tutti i possidenti.

Questo entusiasmo però minacciava scemare in vista dei malaugurati chicchi della grandine che avevano incominciato a scendere insieme alla benefica pioggia; ma per la grande massa d'acqua caduta con essi, non si risentirono danni di sorta.

Benedetta sia dunque la pioggia che giunse in buon punto per salvare la campagna ch'era tanto avida d'acqua.

— Nel pomeriggio d'ieri, in un magnifico *tiro a quattro*, venne nel paese di Ronchis il gentile conte di Codroipo assieme alla sua sposa, ricchissima principessa, nipote di Leone XIII. E' una simpaticissima giovane ventiduenne dai capelli biondi come l'oro; vestiva un'elegante *toilette* di raso: corpetto *bleu-marin* e veste bianco-nera.

La simpatica coppia, che stava seduta a cassetta, dopo essersi fermata per pochi minuti a Ronchis, fece ritorno alla villa di Flambruzzo.

— L'on. Solimbergo, l'egregio nostro deputato, trovasi ora a villeggiare a Rivignano.

Fervente seguace di S. Uberto, alterna le molteplici sue occupazioni con delle partite di caccia nei nostri dintorni. *L.*

DA PRECENICO

Incendio

Domenica 19 nella frazione di Pescarola scoppiava l'incendio in una stalla di Davvide Toso. Vi perirono un'armenta, un vitello ed un asino e rimasero abbruciati varii quintali di fieno degli attrezzi rurali.

Il fuoco, che cominciava ad investire anche la casa del suddetto Toso, venne a tempo domato dagli accorsi tra i quali va notata una donna che entrata nella stalla potè a tempo salvare un asino.

Omicidio di un friulano all'estero

Il 29 dello scorso luglio accadde un omicidio a Sissek in Croazia commesso da un friulano sopra un altro suo compatriota.

Infatti certo Braida da Palazzolo dello Stella occupato come fornaciaio, venne a diverbio la sera del giorno suddetto con un altro operaio di Castions di Strada.

Però grazie all'intervento di alcuni amici presenti nulla accadde per quel momento, ed anzi i due contendenti si misero a letto.

Ma il Braida, che dormiva, nella stessa stanza dell'altro, s'avea da poco coricato quando svegliatosi si diede nuovamente ad offendere e minacciare il compagno che tutto credeva finito.

Questi allora armatosi di un coltello a serramanico si scagliò contro il Braida e lo ferì tanto gravemente che quest'ultimo caduto a terra poco dopo cessava di vivere.

L'omicida appena commesso il delitto fuggiva, ma venne arrestato.

Il Braida aveva oltre alla moglie, sei figli ed i genitori.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 22. Ore 8 Termometro 16.4
Minima aperto notte 10.6 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 22.6 Minima 15.4
Media 17.70 Acqua caduta:
Altri fenomeni: Neve sul Canino a 2500 m.

Bollettino astronomico.

22 agosto 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 9	Leva ore	21.0
Passa a' meridiano	12.9.20	Tramonta	11 17
Tramonta	18.49	Età giorni	21.

Rettifica

Eugenio Ferrari è il proprietario della fabbrica parchetti di Basaldella e non già Del Colle come erroneamente abbiamo scritto ieri raccontando la disgrazia toccata a quel giovanetto che si tagliò tre dita della mano sinistra.

Il Programma per il Festival

Ecco il testo del programma avviso per il Festival del 2 settembre:

FESTIVAL IN GIARDINO

a totale beneficio del Comitato per l'Infanzia che si inaugurerà la mattina del giorno 2 settembre alle ore 6 e si chiude alle ore 6 del giorno 3.

Mattinata musicale — Idilli campestri.

—

Ascesa al Monte Verde
(mm. 133070 s. l. m.)

Sotto l'alto patronato della Società Alpina Friulana visita al *ricovero* degli esposti.... alle intemperie, alla *malga* dell'ingenuità ed alla capanna dello zio Tom, alla *fonte* acquavita-mar-conserv alpin-ferruginosa.

—

Chiosco di S. Uberto

—

Osservatorio astronomico
del m. r. P. Secco
veduta delle alpi a volo d'angelo

(*B.* Apposite guide patentate, fornite di stok e corde in quantità saranno a disposizione dei non provetti nell'alpinismo.)

—

Mostra e vendita di fiori e frutta freschi e secchi

—

Grand Cafè Chantant international
coll'assicurato concorso di illustri artisti ed artiste concittadini di fama mondiale.

Bazar Orientale
emporio di merci cosmopolite, raccolta a cura dell'Associazione dei Commercianti e Agenti di Commercio.

—

Circo acrobatico mimo equestre
diretto dalla Società Ginnastica, prenderanno parte artisti di parecchi sessi, anche addomesticati.

Per la prima volta verrà presentato il celebre *Isulin*, detto l'asino innamorato, all'alta scuola.

—

Il Mondo Vecchio e il Mondo Nuovo
Immensa galleria fotografica con premi e con gabinetto riservato.

—

Bersaglio a premi
col concorso dei più famigerati tiratori

—

Gara popolare alle bocce
con speciali medaglie
d'oro, d'argento e di bronzo

—

Padiglioni comici — Chioschi per vivande e bibite — Bascules ecc. ecc.

—

Labirinto di creta
Compagnia di suonatori ambulanti, mandolinisti, pifferai, ecc.

—

Festa popolare da ballo
su doppio tavolato per *comodo* di tutte le borse.
Brillante trattenimento pirotecnico.

—

Pubblicazione ad hoc. Per la circostanza verrà stampato e posto in vendita il *Pupazzetto*, conferenza tenuta al Teatro Minerva di Udine dal prof. G. Del Puppo, a beneficio del Comitato.

—

Speciali programmi determinano l'orario e le norme per ogni singolo spettacolo.

Udine, (sede del Comitato in Giardino Grande casa al N. 22, 1. piano).

La Presidenza del Comitato per il Festival
Il segretario
A. PLEBANO

La gara delle boccie

Ecco le norme precise stabilite dalla Commissione per la gara delle bocce:

Regolamento della Gara

Art. 1. I° premio medaglia d'oro.
II° premio medaglia d'oro.
III° e IV° premio medaglia d'argento.
Gli altri quattro vincitori del primo giro della gara finale avranno una medaglia di bronzo.

Art. 2. La gara è libera a tutti.

Art. 3. Le iscrizioni saranno chiuse col giorno trenta agosto, e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa d'entratura che resta fissata in lire due.

Le domande e la tassa, che può essere spedita anche a mezzo di vaglia, saranno dirette al Comitato del Festival.

Art. 4. Il concorrente si obbliga, all'atto dell'iscrizione di accettare il Regolamento del giuoco stabilito dalla Commissione.

Art. 5. I piazzali avranno le dimensioni di metri 30 per 5.

Art. 6. Le partite seguiranno con questo ordine:

Alle ore 6 della mattina del 2 settembre, tutti i giuocatori mediante sorteggio saranno divisi in coppie che faranno il primo giro. — Un giocatore contro uno. Due bocce ciascuno - punti dodici. I vincitori saranno di nuovo sorteggiati per fare il secondo giro. Uno contro uno. Due bocce ciascuno punti dodici. I vincitori saranno di nuovo sorteggiati per fare il terzo giro. Uno contro uno. Due bocce ciascuno - punti dodici, così di seguito fino a ridursi in numero di sedici. In tutte le gare i punti conteranno uno: uno; due: due. Qualora il numero d'iscritti non fosse multiplo di sedici, si arriverà fino al giro che darà il numero di giuocatori a questo più prossimo. Se detto numero sarà maggiore di sedici verranno esclusi i vincitori eccedenti che avranno il minor numero di punti e a punti pari per sorteggio. Qualora invece se n'avesse di meno di sedici, i mancanti verranno scelti fra i perdenti dell'ultimo giro che ottennero i maggiori punti, e a punti pari per sorteggio.

Art. 7. Questi sedici giuocatori alle ore 10 dello stesso giorno prenderanno parte alla *Gara finale*.

Art. 8. La sorte deciderà i nomi dei componenti le otto coppie che giuocheranno il primo giro. Uno contro uno Due bocce ciascuno — punti dodici. Gli otto vincitori faranno il secondo giro. Uno contro uno. Due bocce ciascuno — punti dodici. I quattro vincitori faranno il terzo giro. Uno contro uno. Due bocce ciascuno — punti dodici. I due perdenti di questo terzo giro, disputeranno il terzo e quarto premio. Uno contro uno. Due bocce ciascuno — punti dodici. I due vincitori disputeranno invece il primo ed il secondo premio. Uno contro uno. Due bocce o tre a loro scelta ciascuno — punti sedici.

Art. 9. Ogni giuoco avrà un arbitro scelto dalla Giuria al momento della gara.

Art. 10. La Giuria è composta da tre membri del Comitato, dal Direttore del giuoco, e da tre Commissari. Occorrerà che siano sempre presenti non meno di quattro membri della Giuria. Alla gara finale almeno sei.

Regolamento del giuoco

Art. 1. Saranno accettate solo le boccie di legno comune, escluse quelle di bosso, di legno santo, o piombate o ferrate.

Art. 2. I giuocatori che non portano le loro bocce potranno adoperare quelle fornite dal Comitato.

Art. 3. E' obbligatorio adoperare il pallino fornito dal Comitato. In tutte le gare la sorte deciderà chi debba gettarlo per il primo.

Art. 4. Le boccie devono sempre essere gettate senza toccare le sponde, e le bocciate dovranno essere date di colpo, *esclusi rizzoloni e piombi.*

Art. 5. Si deve giuocare a bocce ferme.

Art. 6. Prima di giuocare i giuocatori dovranno dichiarare il numero dei passi che sono soliti di fare. Il massimo dei passi è fissato a cinque, calcolati della lunghezza di m. 1.20 l'uno. Quelli che ne faranno uno o due, tre o quattro di meno potranno cominciare il giuoco m. 1.20, o 2.40, 3.60, o 4.80 più avanti.

Art. 7. Il pallino va sempre giuocato dall'estremità del piazzale, e dovrà essere gettato sempre almeno metri 18, oltre i cinque passi e lontano dalla sponda opposta almeno metri 2, e metri 1 dalle sponde laterali.

Art. 8. Saranno dichiarate nulle le bocce che avessero toccate laterali, e quelle lanciate dal giuocatore che avrà fatto più di cinque passi, od oltrepassato il punto di gettito del pallino oltre m. 6. Le bocce annullate stanno al loro posto ma non contano nel numero dei punti.

Art. 9. Se il pallino è mandato con un colpo (bocciata) fuori di giuoco, e restano in mano delle bocce a due partiti, la mano è annullata.

Art. 10. Nel caso che una boccia uscisse di mano ad un giuocatore sul tiro, questi ha diritto di tirarla di nuovo se la boccia non è andata oltre m. 5. In caso contrario è ben data.

Art. 11. Quando due bocce avversarie toccano il pallino (patta, tutto legno), il punto sarà dato all'ultimo che ha giuocata la boccia se si è in fin di mano, diversamente quello che ha tirato per ultimo potrà ritirare la boccia e ripetere il tiro. Ciò non facendo il punto è annullato, e si ricomincia la mano ed il pallino viene preso da chi lo aveva precedentemente.

Art. 12. Ad ogni partita assisterà un arbitro per l'osservanza del regolamento del giuoco.

Nel caso che i giuocatori non volessero conformarsi alle decisioni dell'arbitro, quest'ultimo sottoporrà il caso alla Giuria che deciderà in modo inappellabile.

I giuocatori che non si conformassero alle decisioni della Giuria saranno immediatamente esclusi dalla gara. Il giuocatore che rimanesse così solo sarà considerato come vincitore della partita in corso. *Il Comitato*

Le iscrizioni sono aperte fin d'ora e, oltre che alla sede del Comitato, si ricevono dal sig. Missio (Biblioteca Bartolini).

Ci consta che il giuoco delle boccie si terrà aperto a disposizione del pubblico che ne volesse usufruire, mediante l'esborso di una tassa da stabilirsi, anche dopo chiusa la gara.

Un desiderio

Ci scrivono:

Si pregherebbe la direzione della spettabile Banca Cooperativa Udinese se fosse il caso di uniformarsi all'orario delle altre banche locali facendo cioè seguire l'apertura alle ore 9.

I nuovi buoni da una lira

I buoni di cassa da una lira, la cui emissione a corso legale fu autorizzata con legge 22 luglio 1894, in aggiunta ai 30 milioni già emessi per effetto del reale decreto 4 agosto 1893, saranno impressi su carta bianca a mano, filograuata, ed avranno gli stessi segni e direttivi caratteristici già stabiliti col citato decreto ministeriale 15 settembre 1893 salvo che alla leggenda: « *Regio decreto 4 agosto 1893, n. 452* » riportata sul *recto* del buono, sarà sostituita l'altra «*Legge 22 luglio 1894, n. 339.*»

I buoni di cassa da emettersi nel numero come sopra pel valore nominale di 20 milioni di lire, verranno suddivisi in venti serie, segnate coi numeri dal 33 al 52 inclusive.

Ciascuna serie sarà composta di un milione di buoni numerali progressivamente da 1 a un milione.

Le disposizioni del citato regolamento, approvato col decreto ministeriale 16 settembre 1893, per l'emissione ed il servizio dei buoni di cassa, sono applicabili anche per l'emissione ed il servizio dei buoni di cassa da una lira autorizzati colla legge 22 luglio 1894.

Spedizione di monete all'estero

A cominciare dal 14 corr. mese, le spedizioni in servizio interno e cumulativo italiano di monete d'argento in spezzati da lire 2, da lire 1 e da 50 cent., anzichè coi prezzi attuali furono tassate con quello di lire 0.04 per chilometro e per ogni 500 lire indivisibili, imposta compresa, col prezzo minimo per ogni spedizione di lire 15 — imposta compresa. Ciò posto per tutte le spedizioni di numerario d'argento, i mittenti dovranno dichiarare sui documenti di trasporto, oltre al peso ed al valore, anche la qualità delle monete; avvertendo che le spedizioni miste di suddetti spezzati d'argento con altre monete e valori, saranno parimenti tassate coi nuovi prezzi di cui sopra.

Qualora però le spedizioni miste sieno presentate distinguendo nella dichiarazione il peso ed il valore degli spezzati, da quelli delle altre monete e che queste ultime siano, beninteso, riposte in pacchi o recipienti separati, soltanto questa sola parte della spedizione sarà tassata coi prezzi ordinari.

Riforme postali e telegrafiche

Il ministro Maggiorino Ferraris ha confermato a diversi giornalisti di avere portato a buon punto gli studi pel progetto di riforma dei servizi postali e telegrafici, che presenterà al Parlamento nella nuova sessione.

Dal progetto il ministro si ripropone di ottenere una cifra considerevole di economie, tanto, che, senza aumento di aggravi per lo Stato, potrà aumentare molti servizi di poste e di telegrafi, e potrà senza danno pel pubblico erario, addivenire ad una graduale riduzione di tariffe.

Probabilmente i primi a fruire di qualche riduzione saranno i giornali, avendo in mente il ministro di ribassare le tariffe dei telegrammi inviati ai giornali.

Pare che il ribasso sarà del 50 per cento. In fondo, più dei giornali chi godrà della facilitazione sarà il pubblico poichè è quasi certo che i giornali, approfittando del ribasso, raddoppieranno i loro servizi telegrafici.

L'istituzione delle cartoline telegrafiche a 50 cent. provocherà in principio un po' più di spostamento negli incassi del telegrafo, sostituendo la cartolina un buon numero di telegrammi che ora costano una lira. Ma il ministro crede che, anche a questo proposito, l'aumento che verrà dai telegrammi inviati per cartolina compenserà la diminuzione degli altri telegrammi ordinari.

Una economia che pare sarà introdotta sarà quella di sopprimere gli attuali moduli telegrafici che sono dati gratuitamente al pubblico senza limite di consumo e che rappresentano una considerevole spesa di carta e di stampa. Saranno invece messi in vendita dei moduli telegrafici del valore di una lira l'uno, acquistando i quali il pubblico avrà diritto di telegrafare 15 parole sieno esse dirette sul modulo e sieno ad esse appiccicate se scritte sopra altra carta.

In caso che le parole da telegrafare sieno più di 15 lo speditore aggiungerà al foglio il maggior valore mediante francobolli corrispondenti. Questo metodo, oltre togliere l'abuso dei moduli che si sprecano e che bene spesso sono asportati dagli uffizi per altri usi che non sono quelli del telegrafo, facilitano anche, a quanto si dice, la contabilità ed il controllo, rendendo possibile un risparmio di lavoro e di personale. I fogli telegrafici che potranno chiamarsi fogli-valore saranno in vendita, oltrechè agli uffici telegrafici, anche negli spacci pubblici che vendono ora francobolli e cartoline postali.

PROGRAMMA
del XIV Congresso della Società Alpina Friulana
che si terrà nei giorni 14, 15 e 16 settembre.

I. *Salita al Monte Raut* (m. 2025)

Venerdì 14 settembre

Ore 13.20. Partenza da Udine con la ferrovia
» 14.51. Arrivo a Pordenone. Da Pordenone a Maniago in vettura
» 17.45. Arrivo a Maniago (m. 283). Da Maniago a Poffabro a piedi
» 19.30. Arrivo a Poffabro (m. 516) dove si cenerà e si pernotterà.

Sabato 15 settembre

Ore 4.—. Partenza da Poffabro per Merie (m. 567), direttamente alla Forca a N. di Palla Barsana
» 8.30. Arrivo alla Forca sudd. (m. 1791). Da qui dirett. alla vetta
» 9.30. Arrivo alla vetta del M. Raut
» 11.—. Partenza dalla vetta del M. Raut lungo il versante settentrionale, lasciando a sinistra la casera Basson (m. 1300) e procedendo poi per valle Basson, che si abbandona prima di arrivare alla piccola cima quotata m. 943 per passare in valle Valina e lungo questa a Piano la Valina, sulla sponda destra del T. Silisia
» 14.— Arrivo a Piano la Valina (m. 450). Da Piano la Valina, dopo passato il torrente, si seguirà la sua sponda destra fino a Chievolis
» 15.30. Arrivo a Chievolis (m. 354). Da Chievolis, dopo ripassato il torrente, per Faidona (m. 342) e ponte Racli (m. 292) si raggiungerà Meduno
» 17.—. Arrivo a Meduno (m. 322) dove si pranza e si pernotta.

II. *Escursioni ai Colli di Castelnuovo*

Domenica 16 settembre

Ore 5.—. Partenza da Meduno in vettura per Toppo e Travesio
» 6.—. Arrivo a Travesio (m. 214), dove principia l'escursione pedestre in direzione di Usago. Visita alla Chiesa parrocchiale di S. Pietro e alle sue pregevoli antichità. Poco dopo S. Pietro per strada campestre che mena al T. Cosa e, valicato questo poco sopra Molevana, si sale alla chiesa di Castelnuovo
» 7.30. Arrivo alla chiesa di Castelnuovo (m. 324), dalla quale per Oltrerugo (m. 261) e Costabeorchia (m 270) si arriverà al Castello di Pinzano
» 9.—. Arrivo al Castello di Pinzano (m. 279) dove si raggiungeranno i gitanti partiti da Udine il mattino.

La salita del M. Raut non offre difficoltà nè pericoli ed è solo erta per qualche tratto. La cima è considerata una fra le migliori vedette delle nostre Alpi per il panorama eccezionale, che, oltre a dominare grande parte della pianura friulana, spazia su tutte le Alpi del Friuli e del Cadore, nonchè di su parecchie delle lontane vette tirolesi e trentine. La giterella di Castelnuovo è interessantissima per varietà di paesaggio e per belle prospettive sulle prealpi e sui colli d'oltre Tagliamento.

III. *Convegno*

Domenica 16 settembre

Ore 5.15. Partenza da Udine con treno speciale della Tramvia Udine-San Daniele
» 6.20. Arrivo alla stazione di San Daniele (m. 194). Si proseguirà subito a piedi per Ragogna (m. 227), Passo della Tabina al Tagliamento (m. 130), Pinzano (m. 201) e Castello di Pinzano (m. 279)
» 9.—. Arrivo al Castello di Pinzano. Colazione.

ADUNANZA

» 10.30. *Parole del Presidente — Proposte di Soci e discussione*
» 12.—. Partenza dal Castello di Pinzano
» 12.45. Arrivo a Valeriano (m. 182). Fermata di mezz'ora per chi desidera di visitare gli affreschi e dipinti antichi della chiesa di S. Maria
» 13.15. Partenza da Valeriano per la strada campestre che segue sempre la sponda destra del Tagliamento, toccando C. Smizzeri (m. 131), C. Bando (m. 126) e

e C. Rugo (m. 109) e arrivando finalmente a Spilimbergo

Ore 15. Arrivo a Spilimbergo (m. 13:). Visita al Castello, Duomo, Loggia ecc.

» 17. *Pranzo sociale*, servito dal signor Giovanni Reor

» 20.15. Partenza da Spilimbergo in vettura

» 22.15. Arrivo a Casarsa della Delizia

» 22.38. Partenza da Casarsa della Delizia in ferrovia

» 23.40. Arrivo a Udine.

Avvertenze

Spese: Salita al Monte Raut. Ferrovia Udine-Pordenone III classe L. 2.55; vettura fino a Maniago, cena e pernottamento a Poffabro, salita (guida, portatori, colazione), pranzo e pernottamento a Meduno, vettura da Meduno a Travesio lire 17.

Congresso. Tramvia Udine-S. Daniele e colazione a Pinzano lire 5.50; sola colazione a Pinzano lire 3.50; pranzo a Spilimbergo e vettura Spilimbergo-Casarsa lire 7.50; solo pranzo a Spilimbergo lire 5.50; ferrovia Casarsa-Udine III classe lire 1.75

Il cattivo tempo non farà rimandare il Congresso ma soltanto le gite.

Possono intervenire, di diritto, alle gite ed al Congresso i membri delle Società e Clubs Alpini d'Italia e dell'estero.

I non soci che desiderassero intervenire alle gite e al Congresso e ai quali non fosse pervenuto il presente programma, che serve d'invito, potranno egualmente prenderne parte facendosi presentare alla Presidenza da un socio.

Indirizzare le adesioni per le gite e pel Congresso, *accompagnate dall'importo relativo*, entro mercoledì 12 settembre, alla segreteria della Società Alpina Friulana oppure alla libreria Paolo Gambierasi Udine, o al signor Carlo Rossini, segretario comunale di Spilimbergo.

Grande gara di tiro a segno

Ecco il risultato che non è però ancora ufficiale:

Gara città di Udine

1. Braidotti V., medaglia d'oro, punti 45 — 2. Burghart R., id. id. 44 — 3. Cagli E., medaglia d'argento, punti 40, gradi 19 — 4. Scaini A., id. id. 40, id. 18 — 5. Tam A. id. id. 39, id. 19 — 6. Candoni G. id. id. 39, id. 18 — 7. Rizzardi C. id. id. 39, id. 15, — 8 Martini V. id. id. 37, id. 17 — 9. Doretti Giuseppe id. id. 37, id. 16 — 10. Freschi A. medaglia di bronzo, 33, id. 15 — 11. Ronchi co. A. id. id. 33, id. 15 — 12. Lupieri Pietro id. id. 32, id. 16 — 13. Flaibani G. id. id. 32, id. 15 — 14. Gallo F. id. id. 31 id. 15 — 15. Pilosio E. id. id. 31 id. 15.

Gara Vittorio Emanuele

1. Malignani A. Carabina Federale punti 45 — 2. Franz. G. medaglia d'oro id. 43 — 3. Dal Dan Antonio id. id. punti 42-25 — 4. Florio co. Filippo idem. idem. punti 42-20 — 5. Fabris A. id. id. punti 42-20. sorteggio — 6. Pascoli G. idem. Argento punti 42-19. — De Polis avv. A. id. id. 41 — 8. Moretti L. id. id. punti 40-20 — 9. Scaini V. id. id. punti 40-20 sorteggio 10. Morocutti O. idem. idem. punti 41-18 — 11. Spezzotti Et. id. bronzo punti 38 — 12. Ciban V. id. id. punti 37.

Gara campionato

Malignani A. punti 84 medaglia d'oro — Franz G. id. 82 id. — Scaini V. id. 80 id. — Moretti L. id. 79 id. — Dal Dan A. id. 78 id. — Fabris A. id. 95 medaglia d'argento — Pascoli G. id. 71 id. — Florio co. F id. 69 id. — Del Fabbro L. id. 69 id. — Basaldella A. id. 63 id. — Del Pollis avv. A. id. 62 gradi 20 Roma — Ciban V. id. 62 id. 18 id.

Società Ciclistica « Friuli »

Coloro che desiderassero far parte di questo nuovo Sodalizio Udinese possono rivolgersi presso il deposito Velocipedi in Via Cavour 2, o presso il signor Augusto Verza, Mercatovecchio.

Diplomi di dottore valevoli in Austria

Scrivono alla *Nuova libera Stampa* di Vienna che l'Università di Camerino ha un antichissimo privilegio, in base al quale i suoi diplomi di dottore sono riconosciuti in Austria.

Liquidazione volontaria

Decisa la sottoscritta di cessare dal commercio vetrami ed altri generi affini del proprio negozio in Mercatovecchio, avvisa che col giorno di domani 21 corrente incomincierà la vendita per liquidazione di detti articoli, promettendo fin d'ora che i prezzi saranno di tutto vantaggio per gli acquirenti.

Udine, 20 agosto 1894

EMANUELE HOCHE

Le nostre campagne

Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero di agricoltura sullo stato delle campagne, si lamenta la mancanza di pioggia in tutto il continente, fuorchè nel versante meridionale delle Alpi; le pioggie cadute in molti altri luoghi furono sufficienti.

Il granturco soffre quasi dappertutto sensibilmente e in qualche sito del mezzogiorno se ne è già incominciata la precoce e scarsa raccolta.

I foraggi incominciano a scarseggiare.

Le viti si mantengono generalmente sane e belle, e solo in qualche luogo anch'esse sentono un po' il bisogno della pioggia.

Belle le piante da frutta.

Regolare e sufficiente lo stato della campagna in Sicilia.

Collegio Paterno

On. Direz. del Coll. Convitto Paterno Udine

Adempio ad un doveroso sentimento nel manifestare a codesta Direzione la mia pienissima soddisfazione per l'esito felice degli studi di mio figlio Lino nel testè decorso anno scolastico in cui riportò licenza Ginnasiale con ottima risultanza.

Nell'atto pertanto che esprimo questa mia soddisfazione por l'indirizzo educativo del Collegio, al quale devo attribuire l'ottenuto risultato negli studii ed i frutti di buona educazione, mi permetto, colla mia gratitudine, esternare una sincera lode specialmente ai signori Direttori del Collegio prof. Bernardi e Girotto i quali consci di meritarla vorranno aggradire da un padre riconoscente come tenue segno di ricompensa.

Fanna 16 agosto 1894.

GIROLAMI OSVALDO, farmacista

Una causa sfumata

I posti onorifici portano molte volte la necessità di subire discussioni noiose ed inutili da chi la pretende a critico specialmente della Amministrazione della cosa pubblica.

Il signor Sostero Candido, assessore del Comune di S. Daniele, ebbe un dialogo disgustoso col signor Ettore Fabris, il quale finì collo scagliare parole offensive. Il signor Sostero reagì per cui si fecero entrambi querelanti e querelati.

All'udienza però, trattandosi di vecchi rapporti d'amicizia, anche per consiglio di persone autorevoli, fecero reciproca *rimessione*, vale a dire ritirò ognuno la propria querela.

Pel signor Sostero (difeso dall'avv. Baschiera) la cosa finì perchè trattavasi di reato di azione privata; non così nei riguardi del sig. Ettore Fabris (difensore Galati) perchè trattavasi di reato di azione pubblica.

Per altro il Tribunale tenne conto della intenzione delle parti e dichiarò non luogo a procedimento per rimessione e per inesistenza di reato.

Arresto di un merciaio ambulante

Ieri gli agenti di P. S. procedevano all'arresto del merciaio ambulante Ferrari Luigi fu Antonio d'anni 60, nato a Rovigo, e qui dimorante fuori Porta Venezia, nello stallo di tal *Nason* perchè colpito da mandato di cattura emesso dalla locale Pretura, dovendo scontare 5 giorni di carcere, cui fu condannato dalla stessa Pretura per contravvenzione all'art. 484 cod. Pen. con sentenza 5 luglio c. a.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 20 agosto

Coretti Giuseppe fu Giacomo, d'anni 21, da Maiano, detenuto, venne condannato a mesi 5 di reclusione ed a lire 50 di multa per truffa e per avere in una osteria di Fagagna fatto l'apologia dell'assassinio politico, e di Caserio, incitando coi suoi discorsi all'odio fra la classe degli operai ed i ricchi.

Zorzi Angelo fu Luigi di anni 42, da Campoformido, venne condannato ad un mese di reclusione ed a lire 100 di multa, per oltraggio ad un usciere giudiziario.

Istituto Convitto Barberis Torino

Questo rinomato Istituto che entra nel ventesimo settimo anno di vita, sta allargando la sua sfera d'azione. Esso viene ora distinto in due sezioni separate e complete.

Nei varii corsi della prima ha luogo esclusivamente la preparazione dei giovani per gli esami di ammissione alla Scuola di Modena, all'Accademia militare e all'Accademia navale, giusta le ultime disposizioni dei ministeri della guerra e della marina.

La seconda sezione, che è aperta presentemente per la preparazione agli esami di riparazione, consta delle varie classi del ginnasio e del liceo, e di un corso speciale preparatorio all'Istituto tecnico.

La valentia e l'attività ben note del direttore cav. prof. Barberis danno alle famiglie certissimo affidamento di buona riuscita. L'eleganza del caseggiato, ove tutto fu appositamente disposto, l'ottima scelta degli insegnanti, la cura minuziosa dell'educazione conserveranno infallantemente all'Istituto il lungo favore delle migliori famiglie italiane.

Una che fa da Cicerone in contravvenzione

Ieri dalle guardie di Città venne dichiarata in contravvenzione certa Moretti Teresa abitante in Via Aquileia N. 118, perchè faceva da guida a forestieri senza essere fornita del certificato d'iscrizione previsto dall'art. 72 della vigente legge di P. S.

Telegrammi

Un ferimento in caserma

Pisa, 21. Iersera alla caserma del 7 artiglieria due soldati si presero a parole attribuendosi l'un l'altro il dovere di compiere una certa mansione.

I due artiglieri passarono dalle parole ai fatti, ed uno di essi estratto un piccolo coltello da tasca ne vibrava un forte colpo al petto del compagno ferendolo abbastanza gravemente nella direzione del cuore.

Il ferito è un tal Damiani di Livorno.

Il feritore venne trattenuto in arresto in caserma ed il ferito trasportato all'ospedale.

Si voleva sequestrare un principe reale?

Roma, 21. Secondo il *Don Chisciotte* la questura avrebbe avuto la rivelazione di un complotto anarchico che sarebbe stato ordito all'estero, principalmente per opera di uno dei capi più forti e più noto del partito. Il complotto avrebbe avuto la mira di rapire nientemeno che un principe della Casa reale e tenerlo in ostaggio.

Il duello nella gabbia dei leoni

Il maestro di scherma Cesare, di Boulogne-sur-Mer aveva promesso di fare un assalto di armi nella gabbia dei leoni di Bidel.

Il difficile però consisteva nel trovare chi si assumesse la parte poco comoda di suo avversario, in quella sala di nuovo genere.

Ma un allievo del signor Cesare, il giovine negoziante sig. Boucquillen, ebbe la compiacenza di prestarsi a figurare nel pericolosissimo assalto.

Ed ecco che davanti ad una folla enorme il 9 corr. Cesare e Boucquillen comparvero in costume di schermitori e con la spada in mano in una gabbia attigua a quella ove erano le leonesse. Bidel aprì la porta di comunicazione e le belve si trovarono in presenza ai duellanti.

Questi, malgrado i segni d'inquietudine delle leonesse, si misero in guardia e, mentre Bidel manteneva tranquillo, collo sguardo e col frustino, le terribili abitatrici della gabbia, eseguivano un brillante assalto, fra i più strepitosi applausi della folla.

Alla fine dell'assalto, la porta di comunicazione venne riaperta e le leonesse ritornarono nella gabbia laterale, sfilando davanti ai duellanti, ai quali furono offerti mazzi di fiori e si fecero i più meritati elogi pel sangue freddo e pel coraggio addimostrato.

Una colletta fatta dal maestro Cesare in pro' delle famiglie delle vittime del mare, produsse una somma abbastanza rotonda.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 agosto 1894

	21 ag.	22 ag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.85	90 47
» fine mese	90.15	90.55
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90 —	89.50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	303.—
» Italiane 3 %	267.—	274.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471 —	471.—
» » » 4 ½	470.—	475 —
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	420.—	420.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	728.—	726.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	207.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	622.—	620.—
» » Mediterranee	461.—	460.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.—	111 75
Germania »	137 —	137 —
Londra	28.02	27.95
Austria-Banconote	2.24.50	2.24 25
Corone in oro	112.—	111.—
Napoleoni	22.20	22.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	—.—	81 55
Id. Boulevards ore 23 ½	81.30	—.—
Tendenza: calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

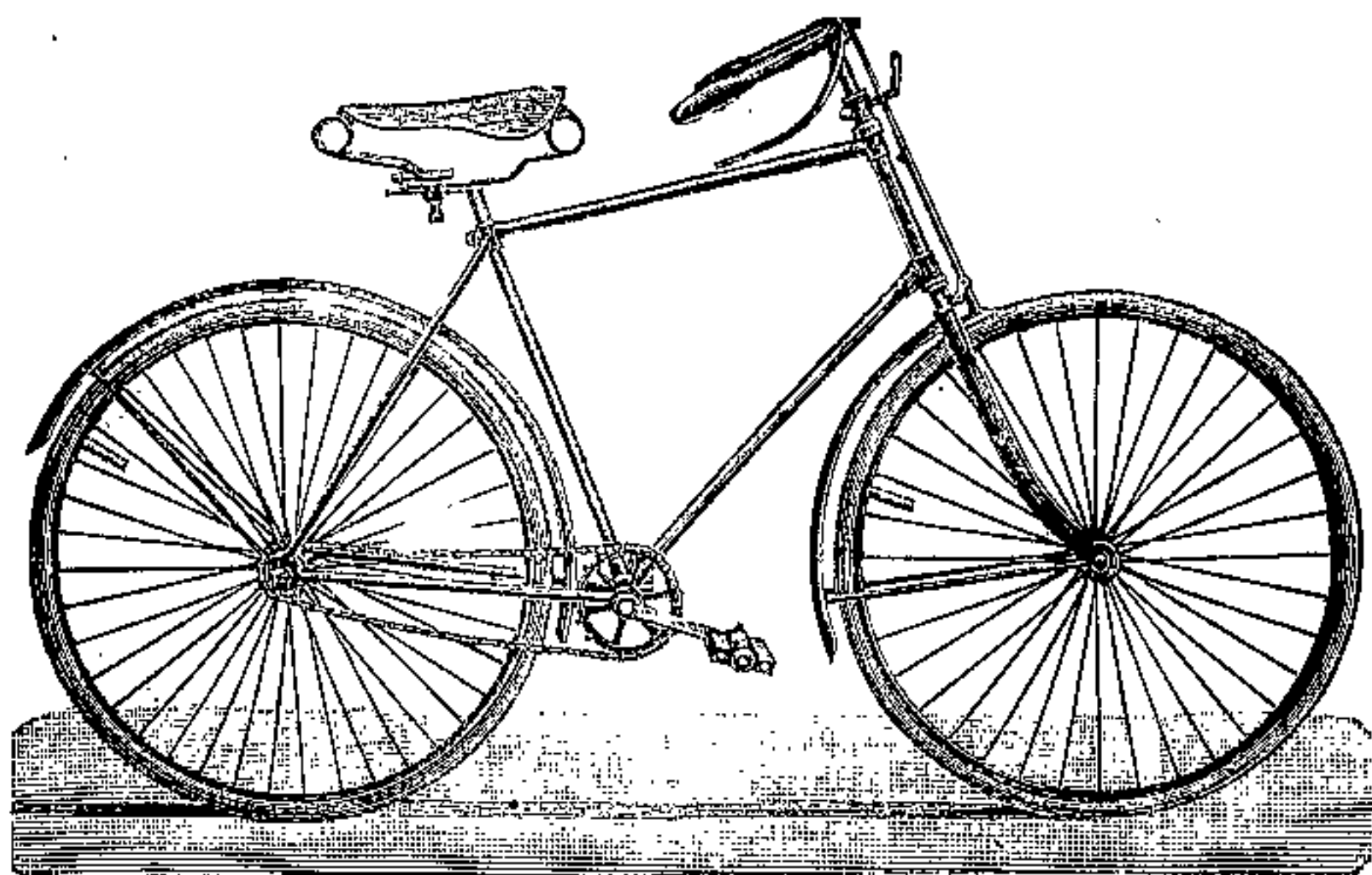
Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. Obliehat Parigi, 92, Rue De Richelieu

LE BICICLETTE PRINETTI STUCCHI E C.

FABBRICATE A MILANO

premiate con 12 medaglie

sono le più ricercate da chi **alla solidità ed all'eleganza** vuole unito un

PREZZO CONVENIENTISSIMO

premiate con 12 medaglie

Le Prinetti Stucchi **hanno in tutto sostituito le macchine inglesi!**

PREZZO CONVENIENTISSIMO

Il maggior numero di macchine arrivate nel tempo massimo, nella corsa dei 530, kilometri, era rappresentato dalle

PRINETTI STUCCHI E C.

Con ciò è provato ancora una volta la loro resistenza e robustezza, trionfando completamente su tutte le altre marche.

L. Masetti il noto record-man, sul suo ICARO, di fabbricazione "Prinetti Stucchi e C., vinse il II° Premio della I^a categoria, montando **sempre** la stessa macchina.

Rappresentanza per Udine e Provincia, Via Cavour 2, Udine

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno,

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1|2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali,

---

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la piu economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - **arricchito novità** - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch - Milano.**

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE CIMICI

- Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80.**

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti